
Minibot: cosa sono e perché vengono criticati

Autore: Massimiliano Casto

Fonte: Città Nuova

La Lega guidata da Matteo Salvini vorrebbe usarli per sanare i debiti della Pubblica amministrazione nei confronti di aziende e privati, ma questi mini titoli rischiano di essere illegali o di generare ulteriore debito pubblico. Contrarie anche le aziende

In questi ultimi giorni si sta molto parlando di “minibot”, cioè dei **titoli di Stato di piccolo taglio e privi di scadenza che hanno l’obiettivo di sanare i debiti contratti dallo Stato verso aziende e privati**. Questa iniziativa, **fortemente voluta dalla Lega ed inserita nel famoso contratto di governo**, ha avuto una accelerazione lo scorso 28 maggio con l’approvazione all’unanimità della Camera di una **mozione/suggerimento per lo Stato affinché paghi tutti i debiti commerciali contratti dalla Pubblica Amministrazione** anche attraverso strumenti quali titoli di piccolo taglio appunto chiamati “minibot”. Questi nuovi titoli sarebbero però molto diversi dai **tradizionali Buoni Ordinari del Tesoro (Bot)**, che vengono emessi periodicamente dallo Stato per finanziare il proprio debito. La prerogativa più importante è che **questi nuovi titoli non avrebbero né scadenza (quella dei buoni ordinari va dai 3 ai 12 mesi) né tassi di interesse**. Inoltre, secondo alcuni sostenitori, il saldo di parte dei debiti della Pubblica amministrazione attraverso questi mini titoli, dovrebbe garantire **un aumento della domanda interna in quanto spendibili per l’acquisto di beni e servizi**. Vediamo meglio di cosa si tratta. **Cosa sono i minibot** I minibot sono dei **Buoni Ordinari del Tesoro di piccolo taglio tra i 5, 10, 20, 50 e 100 euro che non garantiscono interessi ai possessori e non hanno una scadenza naturale**. A quanto pare dovrebbero essere cartacei e non digitali come gli attuali titoli di stato e non sarebbero obbligatori, quindi lo Stato non sarebbe costretto a emetterli periodicamente come accade con i Bot. Inoltre questi mini titoli **sarebbero spendibili solamente all’interno del perimetro italiano e in relazione ai beni e servizi relativi alla pubblica amministrazione**. In definitiva **servirebbero per pagare qualsiasi bene o servizio legato allo Stato quindi tasse, biglietti del treno o la benzina**. **Perché i minibot sono così criticati** Tanti sono gli analisti scettici sull’emissione di questi titoli di piccolo taglio e secondo alcuni addirittura **questi minibot rischiano di consentire “un debito sul debito” e quindi essere inutili se non addirittura dannosi**. In effetti, da un lato, questi titoli di piccolo taglio sono letteralmente titoli del debito pubblico: **più ne emette lo Stato, più cresce il debito pubblico italiano**. Dall’altro lato, non è chiaro se i minibot possano essere considerati una vera e propria moneta. Un’altra critica è quella secondo cui i nuovi titoli **sarebbero una strategia per sostituire l’euro poiché, se questo circuito di utilizzo fosse avviato, di fatto si andrebbe a mettere in circolazione una moneta alternativa all’euro**. **I rimborsi della Pubblica amministrazione** La questione dei rimborsi della Pubblica amministrazione è un problema è abbastanza grave e persiste da lungo tempo. Per dare un’idea della situazione, basti pensare che l’ultima edizione dell’**European Payment Report di Intrum Justitia** rivela che in Italia **il tempo medio di pagamento da parte del settore pubblico è salito nell’ultimo anno da 95 a 104 giorni**. Secondo invece un’analisi elaborata dalla **Cgia di Mestre**, nel riportare la stima diffusa il 31 maggio dal **governatore della Banca d’Italia**, nel 2018 l’ammontare complessivo dei **debiti commerciali della pubblica amministrazione** ha raggiunto ben **53 miliardi di euro**, in calo rispetto al 2017 di 4 miliardi. Praticamente **siamo i peggiori in Europa**. **Ma la soluzione dei minibot non convince comunque il Dipartimento del Tesoro e nemmeno la Banca centrale europea**. Il presidente **Mario Draghi** ha infatti manifestato la sua preoccupazione e in una dichiarazione non ha lasciato alcun dubbio alle sue considerazioni: **“I minibot o sono altra moneta, e quindi sono illegali, oppure sono altro debito, e allora il debito sale”**. La linea Draghi è condivisa anche dal **presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia**: **“Aumentare il debito mi sembra una scelta inopportuna”**.